

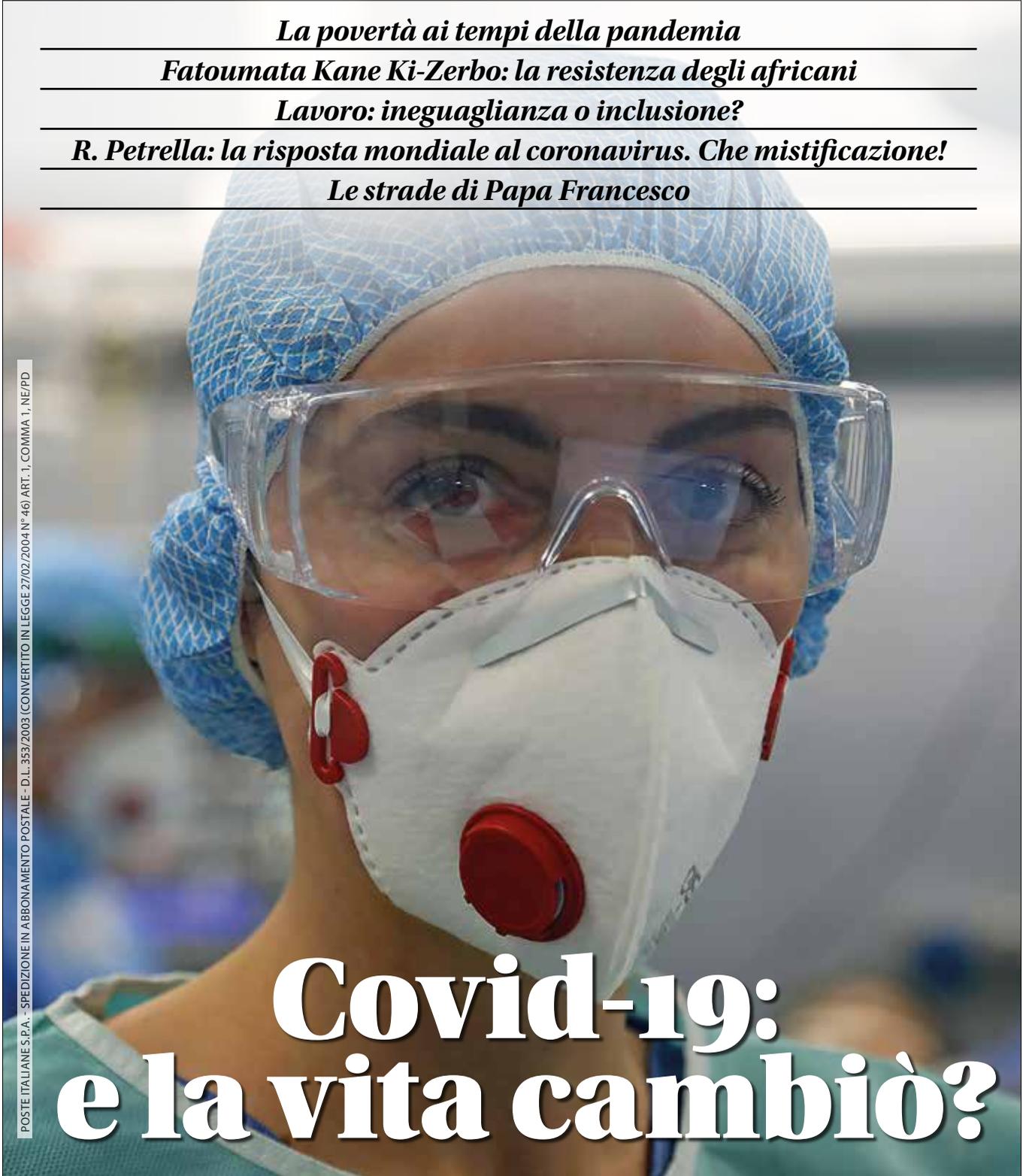
La povertà ai tempi della pandemia

Fatoumata Kane Ki-Zerbo: la resistenza degli africani

Lavoro: ineguaglianza o inclusione?

R. Petrella: la risposta mondiale al coronavirus. Che mistificazione!

Le strade di Papa Francesco



**Covid-19:
e la vita cambiò?**



Solidarietà internazionale

www.solidarietainternazionale.it

Rivista bimestrale di Solidarietà e Cooperazione CIPSI
C.F. 97041440153

Direzione, Amministrazione e Segreteria di Redazione

Largo Camesena, 16 - 00157 Roma

Tel. 06 5414894 Fax 06 59600533 Mail rivista@cipsi.it

Abbonamento Annuale

Individuale € 30,00

Sostenitore € 50,00

Estero € 100,00

Info Abbonamenti cipsi@cipsi.it

Conto Corrente Postale

n. 11133204, intestato al CIPSI

Direttore Responsabile Guido Barbera

Vice Direttore Nicola Perrone

Gruppo di lavoro redazionale

Francesca Giovannetti e Sara Pazzetta (*segreteria di redazione, promozione e abbonamenti*), Valeria Appolloni, Chiara Bottazzi, Patrizia Caiffa, Laura Caffagnini, Giancarla Codrignani, Ilaria De Cave, Monica Di Sisto, Rosario Lembo, Luca Manes, Remo Marcone, Cristiano Morsolin, Roberto Musacchio, Riccardo Petrella, Niccolò Rinaldi, Giulia Segna, Patrizia Sentinelli, Silvia Stilli, Anna Tatananni, Nicoletta Teodosi, Francesco Verdolino.

Collaboratori

Giulia Cerqueti, Cristiano Colombi, Gianni Caligaris, Laura Giallombardo, Tonio Dell'Olio, Luisa Morgantini, Brunetto Salvarani, Alfio Nicotra, Michele Zanzucchi.

Gruppo editoriale

_Solidarietà e Cooperazione CIPSI

Roma _ tel. 06 5414894

_ARCS Culture Solidali

Roma _ tel. 06 41609500

_AOI Solidarietà e Cooperazione Internazionale

Roma _ tel. 06 66019202

_CILAP Collegamento Italiano Lotta alla Povertà

Roma _ tel. 345 9191826

_DIP Campagna Dichiaro illegale la Povertà

Sezano (VR) _ tel. 347 2256997

_CICMA Comitato Italiano Contratto Mondiale sull'Acqua

Milano _ tel. 02 89072057

_ForumSad Forum permanente per il Sostegno a Distanza

Roma _ numero verde 800913511

Soci Cipsi aderenti al Gruppo editoriale

Amistrada, Roma (RM), tel. 06 55285543, **A.M.U.**, Grottaferrata (RM), tel. 06 94792170, **Ce.V.I.**, Udine, tel. 0432 548886, **Chiama l'Africa**, Roma (RM), tel. 06 5414894, **Funima International**, Sant'Elpidio a Mare (AP), tel. 0734 858840, **GMA**, Montagnana (PD), tel. 0429 800830, **La Locomotiva**, Formigine (MO), tel. 059 574820, **Sulla Strada**, Orte (VT), tel. 0744 992760, **Nats per**, Treviso (TV), tel. 0422 305008, **U.P.D.**, Cittadella (PD), tel. 049 9400748, cel. 338 4981981, **VISES**, Roma (RM), tel. 06 44070272, **Voglio Vivere**, Biella (BI), cel. 338.9312415.

Impaginazione Andrea Folloni

Foto CIPSI. Si ringrazia la Fondazione Soletterre per le foto di Simone Durante dal Policlinico San Matteo di Pavia. Si ringrazia l'artista Diego Fioretti per le vignette di pag. 2 e pag. 51. Si ringrazia il fotografo Angelo Sartori per la gentile concessione delle sue fotografie.

Stampa 30/05/2020 presso la tipografia Arte Stampa snc - F.Li Corradin Editori, via Adige, 605 - 35040 Urbana (PD).

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 347 dell'08/06/1988.

Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa n. 11977 del 28/02/2001. IVA assolta dall'editore art. 74 comma 1 lett. c DPR 633/72. Poste Italiane Spa - Spedizione In Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (Conv. In L. 27/02/2004 N° 46) Art. 1, Comma 1, NE/PD.

Gli articoli possono essere riprodotti citando la fonte; riflettono le opinioni degli autori e non rappresentano necessariamente il punto di vista dell'editore.

ANNO XXXI, N. 02-03 MARZO-GIUGNO 2020, € 10,00

Sommario



POLICLINICO SAN MATTEO DI PAVIA. © SIMONE DURANTE. ARCHIVIO FONDAZIONE SOLETERRE.

Covid-19: e la vita cambiò?

01 Tra muri e barche

03 I giorni del nemico **di B. Salvarani**

04 **VEDERE #italia**

- 04.** La povertà ai tempi della pandemia **di M. Galasso**
- 06.** "Nulla sarà più come prima": ne siamo davvero sicuri? **di L. Manes**
- 09.** Crisi sociale: meno armi e più sanità **di G. Beretta**
- 11.** Diritti umani: l'Italia fa un passo indietro **di F. Martone**
- 13.** Cara Europa, liberati dal virus **di R. Musacchio**
- 15.** Terzo Settore: #Nonfermateci **di S. Stilli**
- 17.** Dal buon senso alla felicità **di N. Teodosi**
- 18.** Parma, "l'amore batte il tempo" **di Caffagnini**
- 19.** Quando la quarantena non salva la vita **di G. Codrignani**
- 20.** I disagi di una mamma lavoratrice **di F. Giovannetti**

21 **VEDERE #internazionale**

- 21.** Terre condannate **di A. Nicotra**
- 23.** La resistenza degli africani **di F. K. Ki-Zerbo**
- 25.** I numeri che non ci aspettavamo **di F. Viotti**
- 26.** L'amicizia ai tempi del coronavirus **di I. Cannistrà e R. Marcone**
- 28.** Non morire di fame prima che di Covid-19 **di M. Pezzotti**
- 30.** La protezione di Timor Est **di N. Rinaldi**
- 31.** Marsiglia alla finestra. Diario di un isolamento **di L. Giallombardo**
- 33.** Spazi vuoti per il COVID-19 **di E. Zani**

40 **INSEGNAMENTI #giudicare**

- 40.** Pandemia e globalizzazione **di G.G. Folloni**
- 42.** La fatica di tornare all'interiorità **di R. D'Ambrosio**
- 44.** Maschere e mascherine **di A. Grillo**
- 46.** La Chiesa incontra i fedeli attraverso i social **di G. Cerqueti**
- 47.** È il tempo del "noi" **di I. De Cave**

49 **RIPARTIRE/RICOSTRUIRE #agire**

- 49.** La risposta mondiale al coronavirus. Che mistificazione! **di R. Petrella**
- 53.** Costruire comunità: in cammino per difendere dignità e diritti **di G. Barbera**
- 56.** Riscoprire l'interdipendenza **di S. Comazzi**
- 58.** Scuola: il "dopo" va ripensato **di P. Sentinelli**
- 60.** One Health-One World: salvare il pianeta per salvare noi stessi **di R. Lembo**
- 63.** Lavoro: ineguaglianza o inclusione? **di B. Bignami**
- 66.** Le strade di Papa Francesco **di R. Battaglia**

DIARIO-CRONACA DAL GUATEMALA.

L'amicizia ai tempi del coronavirus

di I. Cannistrà e R. Marcone

Gerardo Lutte, fondatore del Mojoca (MOvimiento JOvenes de la Calle), si trova a Città del Guatemala, in isolamento nella Casa 8 Marzo, insieme ad alcune ragazze ed ai loro figli. Anche lì, infatti, è arrivato il coronavirus, ma a differenza di altri paesi latino-americani la situazione non sembra così allarmante. Un diario-cronaca di quanto sta avvenendo in Guatemala, raccontato dal punto di vista dei giovani e dei bambini di strada. La trascrizione dei messaggi vocali inviati da Gerardo ai soci e ai sostenitori di Amistrada, la Rete di amicizia che da circa vent'anni appoggia Il Mojoca. Gerardo Lutte ha compiuto recentemente 91 anni ed ha progressivamente perso la vista.

Gerardo, 21 Marzo 2020

Qui in Guatemala siamo preoccupati e tristi per la situazione in Italia e in tutto il mondo. Il 20 marzo la giunta direttiva del Mojoca si è riunita per capire come affrontare la situazione emergenziale. In Guatemala la situazione non è buona, tutti i viveri sono stati comprati in pochi giorni e non c'è il necessario per tentare di dare un appoggio alimentare completo alle ragazze e ai ragazzi di strada. Non ci sono trasporti pubblici, non ci possono essere riunioni, quindi i giovani di strada si trovano in una situazione drammatica. Il presidente della Repubblica, seguendo le indicazioni delle varie Chiese, chiedeva di fare domani un giorno di digiuno e di preghiere. Ma i poveri digiunano tutti i giorni. Noi andremo avanti con coraggio, i nostri lavoratori si mobilitano e insieme costruiamo un mondo di solidarietà. La soluzione non è l'egoismo. La solidarietà, la condivisione e l'amicizia lo sono.

Gerardo, 23 Marzo 2020

Alle quattro del pomeriggio del 23 marzo 2020 è iniziato il coprifuoco in tutto il Guatemala, imposto dalle 16.00 alle 4.00 del mattino. Il Presi-

dente ha preso questa misura ridicola, ma molto pericolosa per le persone obbligate a stare in strada. La polizia, infatti, senza offrire alternative di rifugio o assistenza, minaccia i giovani di strada obbligandoli ad essere fuori dalla strada entro le 16.00. Il coprifuoco sospende molti diritti dei cittadini. Il Mojoca ha consigliato, ai ragazzi che ne hanno la possibilità, di tornare nelle proprie famiglie, ma molti hanno intenzione di rifugiarsi in case abbandonate. Noi per quanto possibile cerchiamo di assicurare un minimo di alimenti, anche se non è facile trovarne. Continuiamo a prendere precauzioni e ad aprire il nostro cuore all'amicizia e alla solidarietà con chiunque ne abbia bisogno.

Gerardo, 25 Marzo 2020

Viviamo una terribile prova, il disastro umanitario è alle porte e non possiamo uscire solo in modo individualista dicendo "si salvi chi può". Dobbiamo mettere insieme la necessaria salvaguardia della propria vita con la solidarietà e la condivisione. L'umanità saprà condividere, saprà riflettere sul senso di questa catastrofe mondiale. In Guatemala la situazione è disastrosa, le misure del governo

sembrano il teatro dell'oppressione e mancati interventi, che invece servirebbero realmente alla situazione.

Gerardo, 28 Marzo 2020

Durante questa pandemia, che tocca tutto il mondo, ci siamo emozionati ascoltando questo messaggio di una ragazza italiana: "Salve, buongiorno a tutti. Scusatemi se faccio un vocale ma ho il telefono in tilt, ho tutto in tilt. Chiedo anche scusa perché non sono riuscita a partecipare alla cena solidale a distanza perché purtroppo questo virus ha bloccato tutte le mie economie: come precaria, non ho nessun diritto, e quindi sabato ero praticamente con 5 euro sul conto in banca. Per fortuna ora ho riscosso l'ultimo stipendio, 300 euro, e posso permettermi di fare una piccola donazione alle mie sorelle e fratelli del Guatemala. Scusate l'emozione, ma le parole di Gerardo mi hanno emozionata e sono preoccupata. Sono molto preoccupata per le ragazze e i ragazzi di strada, per i bambini, sono preoccupata per te Gerardo. Io sto vivendo una clausura ormai da 3 settimane e non posso incontrare neppure i miei familiari. Per fortuna ho modo di sentire Angelica e Naty

della Casa 8 Marzo, sono in contatto con loro e mi tengono aggiornata sulla situazione in Guatemala, oltre a te Gerardo. Voglio esprimere tutta la mia solidarietà, non vedo l'ora che tutto finisca. Appena la mia mamma mi darà la valigia che ho in casa da lei con i libri potrò finire di scrivere la tesi. Finalmente la relatrice ha approvato il mio indice. La mia tesi sarà sulla Pedagogia dell'amicizia, sui ragazzi di strada e sulla mia esperienza nel Mojoca. Quindi Gerardo, mi raccomando, forza! Manda e porta un'infinità di abbracci ai ragazzi di strada. Vi abbraccio tutti forte e a presto".

(Denise Benvenuti da Livorno, Italia)
Ci dobbiamo aiutare tra di noi ed evitare che il confinamento in casa non sia un isolarsi dai problemi e dalle gioie degli altri. Nella Casa 8 Marzo ci sono diverse ragazze con i bambini. In strada, offriamo ai giovani un buon pasto ogni giorno e stiamo cercando viveri per continuare con questa presenza.

In Guatemala, più di 40.000 persone sono in strada e non ci sono strutture per loro. Molti di questi ragazzi e ragazze, di notte, si rifugiano in case abbandonate. Nella Avenida Roosevelt, una persona vive su un albero e alle 16.00 risale per il coprifuoco. Con *Las Quetzalitas* seguiamo 35 famiglie con vari bambini. Molte persone hanno perso il lavoro e stiamo tentando di trovare una nostra persona che se ne possa occupare, offrendo anche un aiuto psicologico e morale.

A 19 ragazze e ragazzi abbiamo consegnato le borse di tirocinio lavorativo. Oltre a questo, continuiamo a dare le borse di studio e di sostegno a distanza che arrivano dall'Unione Buddhista e dal gruppo di volontariato e solidarietà di Potenza.

I lavoratori del Mojoca lavorano da casa, altri vanno nella nostra sede, la Casa dell'Amicizia, quando la loro presenza è necessaria per il sostegno e il servizio agli altri.

Rimaniamo uniti nella solidarietà, nella preoccupazione e nell'amore. Prepariamo l'avvento di un mondo che dovrà essere nuovo e necessario per salvare l'umanità. Il sistema capitalista continua, in mezzo alla tragedia, a produrre danni ma creiamo una società di amicizia e condivisione.

30 Marzo 2020, da Brunemilio, Maestro di scuola elementare guatemalteco.

Cari fratelli e sorelle d'Italia, vi mandiamo un caloroso saluto e vi

auguriamo che le forze dei quattro punti cardinali del mondo vi diano energia e riempiano i vostri cuori di amore, fraternità, fratellanza e solidarietà.

Vi inviamo le nostre condoglianze per tutte le vite che vi sono state tolte e che, con grande disperazione, non avete potuto salvare e dire ad ognuno di loro "resta un po' più a lungo". Dal profondo del cuore, anche loro, vi guardavano sentendo grande impotenza per non poter placare le vostre lacrime e sussurrarvi, con piccoli baci di speranza, che verrà un mondo migliore.

Che le loro vite non restino inascoltate da questo mondo ineguale. Ci sono uomini e donne nel mondo che vogliono avere la loro supremazia, creando caos, malattie che ci hanno già portato via i nostri cari. Voi e noi corriamo il rischio di lasciare questo mondo senza il nostro consenso. È così che questo mondo è stato corrotto, dall'avidità di alcuni esseri umani che credono di possedere le nostre vite.

Oggi i vostri cari riposano in un mondo migliore, dove non ci sono lacrime, fame e sofferenza. Ora sono parte dell'universo, sono il vento che ci accarezza ogni giorno.

Incoraggio ognuno di voi, in questi momenti; in mezzo alla lotta per la sopravvivenza alla pandemia di Covid-19, ad essere forte e a dare più valore alla famiglia. È importante essere uniti e soprattutto sostenerci con i nostri cari. È importante adesso essere lucidi e responsabili.

A te caro medico, a te caro infermiere, a ogni persona di supporto nei centri di cura per coloro che sono stati infettati da questa malattia, vi esorto a non abbassare la guardia con tutte le vostre forze, con tutta la vostra energia, con tutta la vostra professionalità. So che siete stanchi, scoraggiati, esausti, so che dentro di voi piangete ma voi siete la nostra speranza, siete il nostro conforto. Siete una voce nel deserto.

Chiediamo al creatore di proteggervi e di sopravvivere a questo male. L'Italia deve vivere...

Un abbraccio a distanza.

Gerardo, 14 Aprile 2020

In Guatemala la situazione non è facile. Il mercoledì distribuiamo i proventi del sostegno e delle adozioni a distanza, quello che è necessario per la cura della denutrizione, oltre a una borsa di alimenti per le ragazze delle *Quetzalitas*. Queste ragazze, infatti, hanno perso il lavoro e, non

riuscendo più a vendere sulla strada, non hanno più un'entrata economica. Nonostante tutto, andiamo avanti con coraggio.

In questa pandemia, una donna con tre figlie biologiche e due adottate si è ammalata di dengue, una malattia pericolosissima. All'ospedale, dopo tempi di attesa lunghissimi, l'hanno mandata via senza medicine e informazioni sulla cura da effettuare. Il tempo è difficile. Continuiamo uniti.

In questo tempo più che mai, l'amicizia, il condividere, l'immedesimarsi con gli altri è necessario. L'amore e la vita saranno più forti, avanti Amistrada, avanti tutte e tutti, avanti Mojoca.

Gerardo, 17 Aprile 2020

Luis Sepúlveda è deceduto di coronavirus nell'ospedale Central de Asturias di Oviedo in Spagna. Luis fu un intrepido oppositore al regime fascista di Pinochet in Cile. Fu scrittore, giornalista, cineasta di successo ed ottenne diversi premi per i suoi libri ed i suoi film.

Quello che forse è meno noto, è che lui faceva parte del comitato dell'Associazione Internazionale di Difesa delle Ragazze e dei Ragazzi di Strada, un'associazione che ho iniziato nel 1998 in modo indipendente dal Mojoca e da Amistrada per non attirare l'attenzione del governo e dei militari guatemalchechi sul Mojoca.

In un incontro all'Università La Sapienza di Roma Remo Marcone, di Amistrada, invitò Sepúlveda a far parte del comitato in cui erano presenti anche il prof. Giulio Girardi, Bruno Bellerate e molti altri professori italiani, del Belgio e di vari Paesi europei ed americani. L'Associazione fece diversi interventi in Guatemala presso il governo, la magistratura, la stampa e l'Organizzazione in difesa dei diritti umani.

Gerardo, 24 Aprile 2020

In Guatemala siamo ancora ai tempi della guerra civile: un avvocato difensore dei diritti umani che segue il caso delle 56 ragazze bruciate vive in una istituzione statale l'8 Marzo del 2007, in questi giorni è stato vittima di aggressioni e minacce di morte e per tre volte degli sconosciuti sono entrati nella sua casa per portare via documenti e per intimidirlo.

Alcuni anni fa suo fratello è stato ucciso prima di un giudizio contro militari implicati nel genocidio degli anni '80 e l'inchiesta ancora non ha portato risultati. Nella lotta al coronavirus, il Parlamento ha approvato una

serie di leggi che il Presidente deve promulgare. Ha promulgato tutte le leggi a favore degli imprenditori e non la legge che obbligava le aziende a continuare a dare acqua, elettricità e servizio internet alle persone che non avevano più i mezzi per pagarlo. Questo prova che malgrado la sua volontà, in quanto medico, di combattere la pandemia, il Presidente rimane subordinato dei corrotti che continuano a dominare Parlamento, Governo e poteri occulti. Questa è la situazione nella quale lavoriamo. Anche qui però, come succede in alcune città italiane, abbiamo esempi di grande solidarietà: la solidarietà dei poveri tra di loro è straordinaria. Il Mojca, infatti, riceve donazioni che permettono di fornire alimenti

“Vi inviamo le nostre condoglianze per tutte le vite che vi sono state tolte e che, con grande disperazione, non avete potuto salvare, e dire ad ognuno di loro resta un po’ più a lungo”.

e materiali per proteggersi a più di 500 ragazze e ragazzi che vivono in strada e di dare alimenti a quelli, molto più numerosi, che vivono fuori dalla strada ma che non possono più lavorare. È così che si forma, alla base, il mondo nuovo, il mondo della vita, dell’amicizia, dell’uguaglianza. La

vita sarà più forte e noi parteciperemo ad una immensa festa senza nessuna distanza che non sia quella del rispetto e dell’amicizia. (*sere.marc@libero.it*)

Amistrada, sito: www.amistrada.net - Facebook: www.facebook.com/amistradaIT •

AMERICA LATINA.

Non morire di fame prima che di Covid-19

Maddalena Pezzotti (alta funzionaria internazionale dell’Onu esperta di America Latina)

A Ciudad Juarez, dove ci sono 320 imprese con 300 mila posti di lavoro del redditizio sistema dell’economia frontiera degli Usa, la pressione per la ripresa a pieno ritmo e senza protocolli di sicurezza ha avuto la meglio. In Messico e Centroamerica aumento della povertà. Violenza in Salvador. In Colombia, a Soacha, tutte le finestre delle abitazioni incorniciate da stracci rossi: segnale di soccorso da fame.

Dal deserto messicano alla pampa argentina, passando per gli altipiani del Guatemala, la costa caraibica del Nicaragua e il Costa Rica, i boschi tropicali di Panama e la Colombia, la Cordillera delle Ande che attraversa il Perù e il Cile che sfuma sino alla fine del mondo, l’immensa Amazzonia brasiliana. Il solo pensiero scuote e commuove. A Ciudad Juarez, dove ci sono 320 imprese con 300 mila posti di lavoro, parte del redditizio sistema dell’economia frontiera degli Stati Uniti, incontreremmo lunghe file di operai che si recano in fabbrica per i loro turni. La produzione è rallentata da quando i lavoratori colpiti

dal Covid-19 hanno cominciato ad uscire dai capannoni in portantina, ma la pressione per la ripresa a pieno ritmo e senza protocolli di sicurezza ha avuto la meglio.

In Messico e Centroamerica osserveremmo gli effetti di un sensibile aumento della povertà, soprattutto nelle zone rurali e inurbate, per il calo delle rimesse dagli Stati Uniti seguito al lockdown. Nel 2019, il Guatemala ha ricevuto la cifra storica di 10.508 milioni di dollari. Il volume delle rimesse è simile a quello delle esportazioni, che si aggira su una media di 11.000 milioni all’anno. In El Salvador, il denaro che gli emigrati spediscono a casa rappresenta

il 17,1% del prodotto interno lordo, in Nicaragua equivale al 11,4% mentre in Messico al 3%. La Banca Mondiale ha stimato che solo nella fase attuale queste iniezioni di valuta pregiata sono diminuite del 19,7%.

In un mercato rionale di San Salvador, faremmo colazione con un atol de piña. Qui, nonostante la quarantena, le attività non si sono fermate, ma non si tratta di disobbedienza alle regole o astinenza da movida come sui navigli milanesi. L’esercito di 70 mila uomini della mara Salvatrucha MS-13 ha spinto l’acceleratore della violenza, obbligando grossisti, commercianti e cittadini a non fermare gli introiti del racket delle estorsioni,